

## Parmalat, sciopero a Genova e domani tavolo all'Upi

Corteo per difendere la Centrale del latte dalla vendita. In 300 sfilano contro Lactalis. Timori anche a Collecchio: secondo una prima bozza di piano industriale previsti 120 esuberi. Nuovo incontro tra le parti all'Unione industriali. Motta e Soliani del Pd in pressing



Anche una autobotte in corteo con i lavoratori per difendere la centrale del latte di Genova dalla vendita annunciata dal Gruppo Parmalat controllata dai francesi di Lactalis. Sono 63 i lavoratori che rischiano il posto di lavoro, a cui se ne aggiungono altri 150 tra allevatori e occupati nelle aziende dell'indotto.

In oltre 300 hanno manifestato nel centro città esponendo striscioni. In uno era scritto "Cresciuti a latte Oro, moriremo con Parmalat". Una delegazione è stata ricevuta in prefettura. "Abbiamo chiesto che il Governo abbia maggiore attenzione per questo settore e sottolineato che Genova non può perdere questa importante realtà produttiva", ha detto Fabio Allegretti della Flai Cgil.

Domani a Parma avrà luogo il tavolo nazionale sindacati-azienda in cui si deciderà anche il futuro della centrale del latte genovese. In ballo ci sono anche 120 esuberi prospettati dall'azienda nel quartier generale di Collecchio [LEGGI L'ARTICOLO](#).

"La multinazionale francese Lactalis che ha acquisito il marchio Parmalat dal 2011, nel suo piano industriale ha annunciato la chiusura della centrale del latte di Genova ed è molto grave, perchè Genova rimarrebbe con una posizione prettamente logistica di distribuzione dei prodotti Parmalat", afferma l'assessore comunale allo Sviluppo economico Francesco Oddone. Al fianco dei lavoratori anche il coordinatore dei deputati del Pd ligure, Mario Tullo e la senatrice Roberta Pinotti. "E' necessaria la mobilitazione di tutta la città - ha detto Tullo - per difendere una azienda che rappresenta un punto fermo da oltre 80 anni".

Si mobilitano anche i deputati parmigiani del Pd Albertina Soliani e Carmen Motta e il collega Gianluca Benamat che in vista del prossimo incontro previsto per domani, mercoledì 4 luglio, all'Upi tra la dirigenza italiana di Parmalat e il coordinamento nazionale delle organizzazioni sindacali di tutti i siti produttivi del Gruppo ribadiscono il proprio impegno nell'interesse dei processi di sviluppo di Parmalat e della salvaguardia occupazionale dell'azienda.

"Stiamo seguendo con grande attenzione tutte le notizie che riguardano in queste settimane le attività della società Lactalis, dai suoi aspetti finanziari alle operazioni sul mercato, alle ricadute di tali movimenti sulla stabilità dell'azienda e sui livelli occupazionali in Italia. Vigiliamo perché la nuova proprietà francese mantenga le promesse che aveva posto sul tavolo al momento del lancio dell'Opa e confermato con l'acquisizione del pacchetto azionario di Parmalat. Oggi, il nostro interesse come quello di tutti è che si mantengano i livelli occupazionali in Italia e nel nostro distretto, che le decisioni dell'azienda salvaguardino il largo indotto che ne integra le attività e che vi sia la salvaguardia del gruppo Parmalat nel suo complesso ribadendo la necessità che sia definito il suo perimetro industriale specifico all'interno di Lactalis. Per questo ribadiamo che funzioni fondamentali quali il Centro Acquisti, il Marketing e la Ricerca e Sviluppo, su cui si è fondata negli anni la crescita del gruppo di Collecchio, vengano confermati quali punti strategici del gruppo".

"Auspichiamo quindi - concludono i parlamentari - che l'incontro possa portare elementi di chiarezza sul futuro di Parmalat e degli stabilimenti collegati a livello nazionale al fine di assicurare la salvaguardia di un'azienda che rimane un'eccellenza economica e produttiva italiana".

(03 luglio 2012)